

Il caso

Una sorta di “governo di unità cittadino” si contrappone alla parte politica che non vuole l’alta velocità

Avigliana, la Tav spacca in due il centrosinistra

Il sindaco uscente sostiene Patrizio, il Pd alleato col Pdl spinge Sada

MARIACHIARA GIACOSA

ADAVIGLIANA va in scena la politica in versione semplificata. In tre corrono per la poltrona di sindaco, sostenuti da altrettante liste, rigorosamente civiche. Su tutto, incombe la cappa pesante della Tav che qui è stato il discriminante in base al quale sono scesi in campo gli schieramenti.

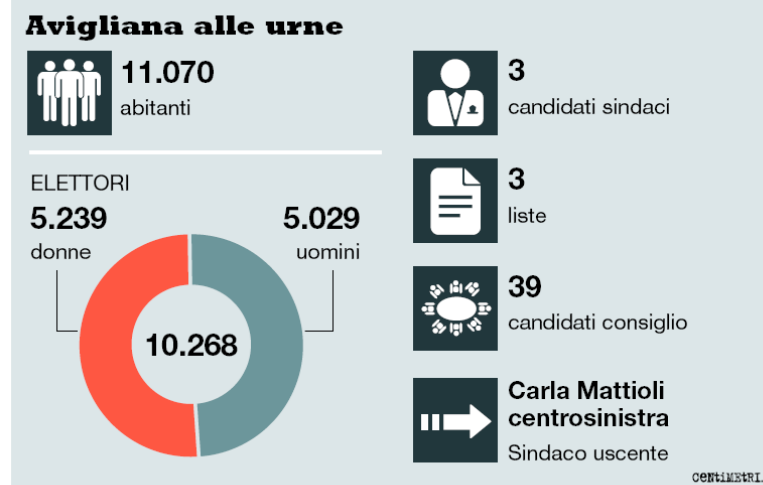
La novità, questa tutta politica, è la lista «Grande Avigliana», una sorta di «governo di unità nazionale» che tiene insieme pezzi del Partito democratico, che ufficialmente la appoggia, del Pdl, dell’Udc, dei socialisti e delle associazioni cittadine. Il candidato è Aristide Sada, commerciante ex presidente della Pro Loco, uomo di sinistra e figlio d’arte di quel Gioachino Sada protagonista della politica val-susina per un ventennio.

L’idea (la stessa, che al tempo non riuscì a Chiamparino quan-

Fassino, che è aviglianese, scrive per appoggiare il candidato ufficiale del partito

La Lega Nord con Borello corre invece sotto le insegne di una lista civica

do propose l’alleanza Pd-Pdl contro le liste No Tav per la Comunità montana) è stata quella di mettere insieme una serie di forze, per «scongiurare» la riconferma del fronte anti Tav, guidato dall’attuale sindaco Carla Mattioli, che ha passato il testimone a Angelo Patrizio. E’ lui il candidato di «Avigliana città



aperta», insegnante di musica alle scuole medie, che ha radunato parte del centrosinistra, uomini di Sel, Rifondazione, grillini e comitati No Tav.

Inutile negare il disorientamento del centrosinistra, spaccato in due in nome della Tav. L’esito è stato una campagna elettorale dura fatta di attacchi

personali, scambi di accuse e un’appartenza politica, quella al centrosinistra, tirata per la giacca da una parte e dall’altra. Negli ultimi giorni, per legittimare e benedire la candidatura di Sada, sono scesi in campo persino i pezzi da novanta del Pd: un messaggio di Piero Fassino, aviglianese di nascita, e pure la foto con

il segretario Pier Luigi Bersani. «Non credo che l’elettorato possa sentirsi confuso, il Pd è tutto qui — spiega Sada — chi si trova dall’altra parte, probabilmente nei fatti, non ne fa più parte».

La benedizione ufficiale del concorrente non spaventa la squadra di Patrizio. «La mia candidatura è nata dalla gente e dalla partecipazione e non dai partiti» spiega rivendicando l’assoluta continuità con l’amministrazione in carica. E quindi anche il no alla Tav «in nome del buon senso e delle altre priorità».

Cerca di svincolare il tema, invece, Cesare Borello, tessera della Lega nord in tasca, ma qui sostenuto dalla formazione civica «Insieme per Avigliana». A lui dovrebbero andare i voti del centrodestra che non ci sta ad andare a braccetto con il Pd, ma l’astensionismo e la bufera giudiziaria sul Carroccio rendono l’esito finale molto incerto.